

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

1^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

LUNEDÌ 5 LUGLIO 1976

Presidenza del presidente provvisorio PARRI,
indi del presidente FANFANI

INDICE

ATTI E DOCUMENTI DELLA VI LEGISLATURA		OPZIONI PER LA CAMERA DEI DEPUTATI	<i>Pag. 4</i>
Annunzio (<i>vedi</i> allegato)	<i>Pag. 8, 9</i>	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA SUCCESSIVA	8
CONGEDI	3	PROCLAMAZIONE DI SENATORI	5
DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE	7	SALUTO DEL PRESIDENTE PROVVISORIO	3
GIUNTA PROVVISORIA PER LA VERIFICA DEI POTERI		UFFICIO DI PRESIDENZA	
Convocazione	5	Elezione del Presidente	5
GRUPPI PARLAMENTARI		Insediamento del Presidente	7
Per la costituzione	8	UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO	
		Costituzione	3

1^a SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

5 LUGLIO 1976

Proclamo pertanto eletto presidente del Senato il senatore Fanfani. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Sospendo la seduta per dieci minuti per recarmi a comunicare al senatore Fanfani la sua elezione a presidente del Senato.

(*La seduta, sospesa alle ore 20, è ripresa alle ore 20,10*).

Insedimento del Presidente

P R E S I D E N T E . Invito il senatore Fanfani, eletto presidente del Senato della Repubblica, ad assumere la Presidenza.

(*Il presidente Fanfani sale al banco presidenziale e abbraccia il senatore Parri*).

(*Vivissimi, prolungati applausi*).

Presidenza del presidente FANFANI

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, tre anni fa, per invito del partito cui appartengo, lasciai questo seggio. Oggi, nello stesso spirito, ho accolto il voto del Gruppo della democrazia cristiana di sottopormi, quale candidato, alle scelte di questa assemblea.

L'odierno voto degli anziani — ai quali tutti confermo sentimenti di amichevole considerazione — e dei nuovi eletti — ai quali rivolgo rallegramenti e sinceri auguri — rinnova nel mio animo i sentimenti di gratitudine che provai leggendo i commiati rivoltimi da ciascun Gruppo nel giugno del 1973.

Dopo un importante confronto elettorale, che in Italia ha suscitato tanto impegno ed all'estero tanto interesse, la vostra decisione, onorevoli colleghi, ripristina una collaborazione già sperimentata. La svolgemmo insieme con impegno. Ci accingiamo a riprenderla con fervore, sempre validamente coadiuvati dal Segretario generale e da tutti i collaboratori e dipendenti, nonché dall'apprezzata attenzione critica della stampa parlamentare.

Il dialogo ed il voto del 20 giugno hanno — mi pare — confermato due cose essenziali, e cioè: l'attaccamento ai principi di libertà, di giustizia, di pace, che proprio trent'anni fa molti di noi si accinsero a inserire nella Costituzione; l'attaccamento alla fondamentale regola che, ripudiando il confuso assemblearismo, ricerca sui principi e

sui programmi la identificazione di una maggioranza democratica, la quale, nel confronto con le distinte forze dell'opposizione, perfezioni l'interpretazione più valida delle attese del popolo, le decisioni più appropriate a realizzare nella libertà tutti i rinnovamenti necessari, la certificazione più severa dell'adempimento del mandato chiesto e ricevuto.

Molti e delicati sono i problemi che fa nascere il rispetto di queste due esigenze fondamentali, ribadite dal recente dibattito. Le difficoltà, anche formali, non possono esimere dall'affrontarli. Incoraggia a ciò fare la gravità di certi aspetti della presente situazione: in fatto di libertà e di rispetto dell'ordine democratico, in fatto di rinnovamento e ripresa economica, in fatto di impegni di solidarietà europea ed atlantica, di distensione e di pace.

Tutto ciò non ha riflessi solo per il Parlamento, benchè li abbia per l'una e l'altra Camera. Certamente dobbiamo accingerci a partecipare, nei modi previsti dalla Costituzione, alla soluzione della crisi che portò all'interruzione anticipata della legislatura.

Nel contempo dobbiamo riflettere sul da farsi per accrescere la fecondità della insostituibile opera del Parlamento. Il che può avvenire anche riconducendo nel suo seno tutte le decisioni che ad esso competono. Si tratta di evitare che gli ordinamenti ven-

gano corrosi o da negligenti nostre abdicazioni o da occasionali usurpazioni di forze politiche e sociali.

Anche il Senato deve approfondire l'attenzione già prestata ai problemi che direttamente lo riguardano. In campo istituzionale richiedono accentuata riflessione: il problema delle discrasie del bicameralismo perfetto; il problema del permanente coordinamento dell'attività delle due Camere; il problema della sovrapposizione dell'attività legislativa del Parlamento e delle Regioni. La riflessione deve estendersi in campo regolamentare: al problema di una più oculata scelta delle indagini conoscitive, per far eccellere la qualità di esse sulla quantità; al problema del controllo dei bilanci degli enti pubblici, incentrato sull'esame delle relazioni della Corte dei conti; al problema del calendario dei lavori, anche per dare respiro alla attività delle Commissioni e per conciliare l'adempimento dei doveri in sede italiana e in sede europea dei nostri rappresentanti negli organi comunitari. Infine la nostra riflessione deve comprendere i problemi: della disponibilità di locali per un efficace lavoro dei senatori, del potenziamento dei servizi di ricerca e documentazione indispensabili all'Assemblea ed alle Commissioni, dell'adeguamento del numero e delle qualità del personale alle esigenze irriducibili del Senato.

Giovanni Spagnoli per tre anni impostò ed avviò a soluzione questi problemi. Anche per ciò gli dobbiamo profonda gratitudine (*vivi, prolungati applausi*) mentre — ammirata la esemplarità della recente decisione che ci priva della sua presenza ma non della sua amicizia — gli rivolgiamo tutti insieme i più fervidi auguri. (*Vivissimi applausi*).

Consapevole delle cresciute attenzioni critiche degli elettori per il coerente comportamento dei partiti e dei loro Gruppi parlamentari, tutto il Senato deve confermare al popolo italiano un fattivo concorso a garantirgli il rinnovamento che, nella libertà, esso attende. E mentre questo impegno solennemente conferma, il Senato rivolge al presidente Giovanni Leone, rappresentante dell'unità nazionale, deferenti voti per il proseguimento della sua alta missione. (*Vivi applausi*).

Un saluto cordiale va ai colleghi della Camera ed al presidente onorevole Pietro Ingrao che oggi stesso essi hanno eletto. Un augurio fiducioso è diretto a quanti, investiti di particolari compiti, li svolgono in seno al Governo presieduto dall'onorevole Aldo Moro, nella Corte costituzionale presieduta dall'onorevole Paolo Rossi, nella Magistratura ordinaria e speciale, nei Corpi armati che tutelano la sicurezza interna ed esterna dell'Italia, in tutte le sedi centrali regionali e periferiche in cui si svolge l'opera di amministrazione dello Stato.

A voi tutti, stimati e cari colleghi, rinnovo sentimenti di gratitudine per la fiducia manifestatami, aggiungendo l'augurio di buon lavoro per il felice adempimento del libero voto espresso il 20 giugno dal popolo italiano. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Per la costituzione dei Gruppi parlamentari

P R E S I D E N T E . I Gruppi parlamentari sono convocati, nelle sedi a ciò destinate nel palazzo delle Commissioni, per venerdì 9 luglio, alle ore 10, per procedere formalmente alla propria costituzione ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento.

Annunzio di presentazione di atti e documenti

P R E S I D E N T E . Dopo l'ultima seduta del Senato della precedente legislatura, sono pervenuti gli atti e i documenti indicati nell'elenco che sarà allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di venerdì 9 luglio 1976

P R E S I D E N T E . Il Senato è convocato in seduta pubblica venerdì 9 luglio 1976, alle ore 18, con il seguente ordine del giorno: elezione dei vice presidenti, dei questori e dei segretari.

La seduta è tolta (ore 20,25).